

ascolti tv

**RAIUNO STRACCIATA DA CANALES MENO IL 20% DI SHARE**

Venerdì in «prime time» (20.30-22.30) Canale 5 ha stracciato Raiuno: il 35,26% di share di ascolti contro il 17,87%. Alla pesante sconfitta della rete ha contribuito anche il risultato più basso del gioco *Le tre scimmiette* con Simona Ventura (6.194 mila spettatori, 21,76%). Sulla tv Mediaset l'ultima puntata di *Paperissima* con Michelle Hunziker (nella foto) e Gerry Scotti ha avuto in media 39,63% di share e quasi 10 milioni di spettatori: record storico del varietà, con un picco di quasi 13 milioni (49,91%). La «forbice» tra Mediaset e Rai è passata dal 52,83% di share contro il 36,08% in prima serata al 54,43% contro il 28,19% dalle 22.30 alle 2.



rock

**RIDGWAY: BUSH HA VOLUTO BOCELLI PERCHÉ NON TROVAVA NESSUNO**

Silvia Boschero

È uno dei cantautori più innovativi della tradizione dello story-telling americano. Non ha mai fatto breccia nel mercato, se non con una hit di tanti anni fa, Mexican radio, assieme alla sua vecchia band, i Wall of Voodoo, eroi di un particolarissimo wave-rock intellettuale a tinte scure con nervature tex-mex. Ed è un personaggio coerente Stan Ridgway, cantante e chitarrista californiano innamorato delle colonne sonore di Morricone (sua, in coppia con Stewart Copeland, fu quella del film di Coppola *Rusty* il selvaggio), dei film noir, di un'attitudine personalissima a raccontare storie di emarginazione, follia, criminalità. Passato da pochi giorni in un tour acustico in

Italia, dove ha dimostrato d'aver mantenuto intatto il timbro della sua inconfondibile voce, Stan parla a ruota libera: del suo ultimo lavoro, Snakebite, del passato e di come sopravvivere ad un presente che non gli va proprio giù: «Ho cinquant'anni e ne ho vista passare di acqua sotto i ponti. Un tempo, quando cominciavo con i Wall of Voodoo alla fine degli anni Settanta la musica non aveva barriere, accendevi una radio e ascoltavi di tutto, dai grandi successi al folk oscuro e meno noto. Oggi no. In America esistono solo le grandi corporazioni che controllano tutto, anche la musica. Le radio sono in larghissima parte di proprietà di Clearchannel, una multi-

nazionale iper conservatrice orientata solo sulla commerciale che controlla anche giornali e tv. Ed è frequente assistere a ciò che è successo alle Dixie Chicks: fanno un brano che critica Bush e tutte le radio americane, in blocco, le censurano. Scandaloso!» Eppure la musica pop in America è quasi nella totalità anti-Bush: «Certo, e faccio un solo esempio concreto: perché per la cerimonia di insediamento il presidente ha il vostro Bocelli? Perché è difficile trovare altri. Si sarebbe dovuto accontentare di Britney Spears o di qualche cantante country di secondo livello». Una via d'uscita però esiste per lui: «È il contatto continuo ed appassionato con il pubblico. Fare concerti,

magari in luoghi più raccolti dove chi ti vede alla fine della serata porta con sé un'esperienza realmente vissuta e non il solito bagno di folla da macchina del business». La coerenza di Ridgway sta anche nel proseguire la sua ricerca musicale, quella che va dal bellissimo album *Big Heat* del 1986 a quest'ultimo *Snakebite*: irresistibili racconti di sinistri personaggi mai vincenti. Veri e propri piccoli set cinematografici che lo avvicinano a gente come Tom Waits o Johnny Cash: «Cash è un maestro. Ma ciò a cui più mi ispiro è la vita reale, quella delle gente della strada. E in strada di gente come noi, al limite, c'è ne più che di gente cosiddetta normale».

# Fiction sulle foibe, comparse maltrattate?

Amati, titolare dei servizi forniti per «Il cuore nel pozzo», accusa il regista Negrin

Gabriella Gallozzi

**ROMA** Soprusi sulle comparse serbo-montenegrine, bimbi spaventati e anziani ricoverati in ospedale per collassi dovuti al caldo soffocante? Sono queste le dure accuse rivolte al regista Alberto Negrin da parte di Piero Amati, titolare di «Film 87», la società serba che ha fornito il «service» per le riprese di *Il cuore nel pozzo*, la fiction di Raiuno sulle foibe girata in Serbia e Montenegro, in onda domenica 6 e lunedì 7 febbraio alle 21 su Raiuno.

Accuse forti che Amati ha messo nero su bianco, come si legge nelle due lettere raccomandate inviate al regista e, per conoscenza, al produttore Angelo Rizzoli, ma delle quali, precisa, non ha ottenuto «alcuna risposta». In data 2 giugno 2004, scrive Amati, «un'anziana signora facente parte delle figurazioni nella calca di una scena è caduta per terra sbattendolo la testa e, ciononostante, le hanno imposto di proseguire la scena». E ancora due anziane comparse che, sempre a causa del caldo e degli abiti pesanti, ma soprattutto dell'impossibilità di bere, sono state ricoverate in ospedale. «Ma l'incidente più grave è che ben tre bambini sono rimasti terribilmente spaventati dalla rudezza della scena, dal rumore, dalle urla del regista e come reazione hanno avuto crisi di pianto e conati di vomito», scrive ancora Amati. Che, in un'ultima lettera del 28 aprile 2004, a riprese ormai concluse, torna a scrivere a Negrin stigmatizzando che «sia la troupe che le comparse serbo-montenegrine, nonché la nostra società, sono rimaste disug-

state dal suo comportamento ingiurioso verso i locali... A tal riguardo sono numerosi i componenti della troupe pronti a deporre la loro testimonianza ove fosse richiesta in qualsiasi sede competente. Comportamenti del genere - conclude - sono poco edificanti sia per la cinematografia italiana che per l'immagine degli italiani all'estero».

Dei presunti «maltrattamenti» fanno riferimento, in qualche modo, anche articoli della stampa locale. Sulla quale, però, spicca di più la polemica di tipo storico-politico che scatena un tema come quello delle foibe, le fosse comuni in cui le truppe titine tra il '43 e il '45 fecero sparire migliaia di italiani dell'Istria. «La vendetta cinematografica di Berlusconi contro Tito», titola per esempio il settimanale serbo *Globus*, soffermandosi sui «crudei, cattivi partigiani» così come vengono raffigurati nel film. Di cui il «leader» è Novak, interpretato dal serbo Dragan Bjelogrić, «partigiano sloveno impazzito che uccide ferocemente ogni italiano imprigionato». Dei maltrattamenti denunciati da Amati, però, si dice del tutto all'oscuro Leo Gullotta, protagonista nei panni del sacerdote don Bruno che mette in salvo un gruppo di bambini. «Anzi - racconta l'attore - soprattutto con i piccoli sul set c'è stato un rapporto splendido. Davvero non mi sono trovato mai di fronte a certe cose». Ma Amati, deciso ad andare fino in fondo, a voce conferma e rincarà la dose: «Queste riprese sono state una vera ignominia. E tutto ai danni di una popolazione che ha subito conflitti e tragedie, costretta a lavorare per pochi euro al giorno».



Un momento delle riprese della fiction «Il cuore nel pozzo»

**L'attore Leo Gullotta**

**«Non sarò la foglia di fico di Gasparri»**

**ROMA** «Mi sono sentito usato, strumentalizzato. Ma che sono? La foglia di fico messa lì perché sono di sinistra, come ha detto il ministro Gasparri?» Leo Gullotta, all'indomani dell'anteprima romana di *Il cuore nel pozzo* trasformata in un mega spot per An, manifesta tutto il suo sdegno e la sua rabbia per come la fiction Rai sulle foibe in Istria sia stata strumentalizzata senza alcun pudore, tanto che lui ha abbandonato la sala della proiezione.

«Ci avevano detto - prosegue l'attore che nel film riveste i panni di un «prete coraggioso» - che si trattava di un'anteprima Rai istituzionale e, invece, venerdì ci siamo ritrovati al Palazzo dei congressi - dove An sta celebrando il decennale della «volta» di Fiuggi - dove non ho visto nessuna istituzione. Se me l'avessero detto certamente non

ci sarei andato». Quello che più di tutto non va giù a Leo Gullotta è l'uscita di Gasparri secondo il quale la partecipazione a *Cuore nel pozzo* dell'attore, in quanto di sinistra, toglierebbe ogni possibile dubbio di strumentalizzazione della destra di un film su un tema ancora così lacerante. «Con tutto quello a cui deve pensare un ministro - replica Gullotta - ... Allora ci deve essere stato un calcolo preventivo. Mettiamo dentro uno di sinistra, si sono detti, così ci ripariamo dalle polemiche. Ma vi pare possibile? Dopo tanti anni di lavoro vorrei essere additato dal ministro per le mie capacità, non come foglia di fico». Per questo Gullotta si dice stupito e ancora, «arrabbiato». Anche perché, prosegue l'attore, «questo è un film che non è contro nessuno, ma al contrario è una storia che riguarda tutti». Anche se, è noto, il film è stato commissionato espressamente da An.

«Insomma - conclude l'attore - questo film poteva essere un'ottima occasione per aprire il dibattito anche con l'opposizione su un tema così doloroso come quello delle foibe. Con grande serenità si poteva dire: va bene parliamone. Ma così non è stato, anzi».

g.a.g.

## Grandissima promozione ! Acquista oggi... comincerai a pagare tra nove mesi. Anche senza anticipo !



**CARLA**  
cucina cm. 300  
completa  
di elettrodomestici

€ 1.199,00



**NADIA**  
divano angolare

€ 460,00



**URSULA**  
soggiorno come foto

€ 1.450,00



**Unica rata** € 1.224,00\*  
11 rate da € 122,40\* cad.  
23 rate da € 61,20\* cad.  
41 rate da € 36,72\* cad.



**Unica rata** € 485,00\*  
11 rate da € 48,50\* cad.  
23 rate da € 24,25\* cad.



**Unica rata** € 1.475,00\*  
11 rate da € 147,50\* cad.  
23 rate da € 73,75\* cad.  
41 rate da € 44,25\* cad.

TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA (offerte valide fino a esaurimento scorte)

**Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.**

\*Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai «Fogli Informativi» a disposizione della Clientela presso i punti vendita TAN-TAEG in funzione dell'importo e della durata (Es. per € 1.000,00 da erogare + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata Tan zero, Taeg 3,35%).

La nostra produzione... direttamente a casa tua :  
**la vera rivoluzione Rud !!**



Ricordati che...

**Gli altri commerciano i mobili...  
noi li produciamo !!**

www.rudmobili.it - rudmobili@yahoo.it

I nostri punti vendita:

**S. ANSANO VINCI (FI)**  
Via Pietramarina, 217-219  
Tel. 0571 584438 - 584159

**CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo  
Tel. 055 9149078

**AREZZO - Loc. PRATACCI**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

**CASTELNUOVO MAGRA (SP)**  
Loc. Moliciara - Via Aurelia, 2  
Tel. 0187 693444

**LUCCA**  
Via Di Sottomonte, 112  
Tel. 0583 379907/8

**QUARRATA (PT) - Olmi**  
Via Statale Fiorentina, 184  
Tel. 0573 705277

**ROMA**  
Via Prenestina, 1204/b  
Tel. 06 22424153

**VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Prov. delle Colline  
Tel. 050 643398

**FOLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1  
Tel. 0566 50301

**CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabbriace, 8  
Tel. 0577 304143

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA  
Tel. 0763 733183

**TERRICCIOLA (PI)**  
Loc. La Rosa - Via Salaiaola, 1  
Tel. 0587 635725

**ROMA**  
Strada Statale Casilina, Km. 22  
Tel. 06 94770086

**ROVERCHIARA (Verona)**  
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085  
S.S. 434 (Rovigo-Verona)